

Tendenze del contemporaneo

DALLA CINA CON FURORE

...e furoreggia infatti nelle fiere europee l'arte del Celeste Impero, proposta da autori di grande livello. Mentre s'intravede un generale ripresa della pittura di tradizione.

Visitando le fiere d'arte è sempre più evidente lo scarto tra quelle di maggior richiamo, che ad ogni edizione attirano un grandissimo numero di visitatori e che garantiscono la visibilità e il rientro economico per le grandi gallerie, e quelle di media o piccola portata, che risentono maggiormente della crisi economica e combattono per riuscire a far quadrare i bilanci, purtroppo dovendo spesso scendere a compromessi di qualità.

E' questo il caso di Expoarte di Montichiari, la fiera di Brescia che quest'anno sembrava languire: le brutte opere di Kostabi, pezzo forte di quest'edizione, facevano risaltare l'originalità ed il valore delle proposte di alcune gallerie (**Della Pina**, di Massa, **Ermanno Pini**, di Pontevico, con le sculture di **Carotti**, **Bonelli** di Mantova, i bei disegni di **Battarola** nello stand **Arte Bergamo**). Brescia potrebbe offrire molto di più.

Di proporzioni sempre maggiori invece le proposte di Artissima a Torino, che in novembre ha aperto gli spazi al Lingotto con una nutrita presenza straniera, sempre con un occhio di riguardo all'arte contemporanea più "cutting edge". In questa direzione tra le tantissime ricordo con piacere la galleria **Fabio Paris** e quella di **Annette de Keyser** di Anversa, una "new entry" in Italia. Mancavano purtroppo quasi del tutto le grandi gallerie di vera pittura: in compenso si sono potute ammirare proposte completamente nuove, come **Henk Olijve** e **Giovanni Dalessi** nello stand **Living Room** di Amsterdam, **Beatrice Pasquali** presso **Francesco Girondini** di Verona, e l'altissima qualità dei pittori cinesi, come **Wei Dong**, nello stand inglese di **Chinese Contemporary**. L'arte cinese in tutte le forme è la vera novità degli ultimi anni, sia alle fiere che alle grandi mostre. Ad Artissima diverse gallerie espongono opere di quel paese, a cominciare da **Marella**, forse la prima in Italia ad occuparsi di arte cinese sia con dipinti che con fotografie, passando per la già citata **Chinese Contemporary** fino alla francese **Anne de Villepoix**. Torino si conferma sempre un polo molto interessante per l'arte internazionale: tra le moltissime proposte di artisti già affermati sono da ricordare le foto di **Luis González-Palma** nello stand **Fúcares** (Madrid) e quattro acquerelli di **Adrian Paci** presso la galleria **Kilchman**. Anche l'evento collaterale della fiera mostrava l'attenzione torinese verso l'arte straniera: la grande mostra **Africa - Capolavori da un continente**, in corso alla **GAM**, un percorso tra gli artisti africani presenti in Fiera. Come tradizione a fine novembre a Madrid apre Estampa, salone dedicato alla grafica. Oltre ad un buon livello delle gallerie presenti (tra le altre **American Prints** con le opere di **Regina Giménez**, **Boza** con un'opera di **Louise Bourgeois** e **Mud Media** quelle di **M. Condé**) la cosa più stupefacente è stato il grande afflusso di pubblico che acquistava con entusiasmo: un fatto che lascia sperare in un rilancio del mercato artistico al momento non troppo in forma. L'unica presenza italiana era **Casa Falconieri**, struttura che promuove gli incisori sardi sia con esposizioni che con scambi tra artisti: Casa Falconieri viene premiata ogni anno per i suoi progetti o per lo stand allestito ed ha ricevuto il sostegno dell'Istituto Italiano di Cultura di Madrid.

La situazione si presentava più stagnante a Lineart, a Gand (Belgio): tra gli alti e i bassi delle gallerie presenti il pubblico è stato piuttosto guardingo, prediligendo gallerie od artisti locali. La fiera rimane comunque un polo artistico importante per la folta presenza straniera: anche a Gand l'arte orientale era presente con quattro gallerie, diverse gallerie spagnole (tra cui per qualità spiccava **Bambara** di Murcia, con il bravissimo **Paco Núñez**), ed anche molti artisti dai paesi dell'est (**Dovile Norkute** con la galleria **Vartai**, ed **Igor Tishin** con **Isabel Munuera**), e una notevole presenza di francesi (**Pascal Vinardel**

presso lo stand della **Galerie Visconti**, e *Claude Jammet* -che in Italia lavora con Forni- con la galleria belga **D'Haudrecy**). L'Italia era rappresentata da Otto espositori e da diversi artisti presenti negli stand stranieri (*Tommasi Ferroni* presso l'olandese **Steltmann**). Lineart rimane una fiera di media grandezza dove il pubblico ha ancora la possibilità di guardare e conoscere l'arte contemporanea senza il disagio che si può provare negli stand "di lusso" delle grandi fiere.

Da pochissimi giorni ha chiuso i battenti la più importante fiera d'arte in Italia, Artefiera di Bologna, con alcune interessanti novità. L'edizione di quest'anno si presentava logisticamente rinnovata, offrendo al visitatore maggior chiarezza sia nel percorso espositivo che nella presentazione degli eventi collaterali. Deludenti proprio le due mostre negli spazi fieristici, una incentrata sui Balcani ed una sulla città di Londra: i pochi e privilegiati artisti selezionati non esaurivano di certo la curiosità del visitatore a cui non restava nulla da ricordare, eccezion fatta per la bravissima *Bilijana Djurdjevic* di Belgrado. Per quanto riguarda le gallerie non ci sono grandi novità nelle proposte, piuttosto un confermare i propri 'campioni': da segnalare lo stand di **Marieschi** per la presentazione a tema sul fuoco. La galleria dell'**Incisione** aveva eleganti lavori su carta e **Bellinzona** le incisioni di *Federica Galli e Ferroni*. La presenza di artisti stranieri era cospicua (tra i tanti il russo Rodkine presso l' **Ariete**, il marocchino *El Bekay* presso **Il Torchio**, lo spagnolo *Pedro Cano* presso **Goethe** di Bolzano, la massiccia presenza cinese sia con la romana **Anna D'Ascanio** che con la già citata **Marella**) mentre meno gallerie straniere sembravano presenti a quest'edizione. Interessante notare una costante degli stand tedeschi: la presenza di dipinti ed opere di tipo più tradizionale, anche figurativo, nel passato spesso snobbate. **Die Galerie**, di Monaco, e la galleria **Voss**, di Düsseldorf, tra le migliori; con quest'ultima lavora *Stefan Hoenerloh*, quest'anno presente anche nello stand della galleria **Rubin**. E' stato lo stesso James Rubin a spiegare la loro scelta per questo pittore d'architetture, dal colore gotico, che realizza nei suoi dipinti paesaggi urbani allo stesso tempo realistici ed assurdi: idee che vanno ben oltre l'illustrazione, nuove tecniche e preparazione accademica, un mix perfetto che è la caratteristica delle migliori proposte di tutte le fiere.